Giovedì 14 Novembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 271.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INQUIETUDINI
AFRICANE E BIZANTINE.

Abituati a considerare le cose del mondo a mente serena, noi non ci lasciamo vincere dalle odierne *inquietudini africane e bizantine*, per cui altri Giornali già farebbero credere imminente ed inevitabile un mutamento di scena tanto nell'Africa italiana che sul Bosforo.

V'ha infatti chi preannuncia che, appena riaperta la Camera, l'on. Crispi porrà il dilemma, o abbandonare qualsiasi impresa africana, o acconsentire i mezzi per fare una politica conforme agli interessi e alla dignità dell'Italia come grande Potenza. Quindi, posto il dilemma, la Maggioranza ministeriale assumerebbe davanti il Paese la responsabilità d'una risoluzione. E sino dalle prime sedute avrebbesi dunque discussioni vivacissime, distolgendo la Camera dal lavoro prefisso nel suo *ordine del giorno*.

Proponendo il dilemma accennato, verrebbero in certo modo confermati i dubbj degli anti-africanisti riguardo l'effetto delle ultime mosse del Generale Baratieri; e siccome anche ieri si telegrafava che quanto prima sarebbe inviato nuovo materiale da guerra a Massaua, certe *inquietudini* sarebbero giustificate. Ed in tutto ciò noi vedremmo peggiorata la situazione, quando ogni nostra speranza per la Colonia Eritrea era posta nell'assennatezza, nel prestigio e nella fortuna del Generale Baratieri.

Da ultimo si accusò il Governo di celare la verità; e ora, costretto finalmente a dirla alla Rappresentanza Nazionale, conchiuderà con un dilemma, secondo cui l'Italia, o dovrebbe sopportare danno e vergogna ritirandosi, o sottoporsi, perseverando, a sacrifici gravissimi?

Ebbene; noi riteniamo che si esageri con le *inquietudini africane*, e che per ora la Colonia Eritrea non sarà minacciata, limitandosi Baratieri a fortificare ed a organizzare i territorii occupati.

Quasi non bastassero le *inquietudini africane*, da tre giorni parecchi Giornali sono inquietissimi per le cose d'Oriente, dopo i massacri degli Armeni e le riforme promesse, e non ancora attuate, dalla Turchia. E ieri il pessimismo era giunto al colmo. A Roma, in Consiglio de' Ministri, avrebbesi deciso di inviare nostre navi, che si unirebbero alla flotta inglese, a Lemnos e forse si spingerebbero fino a Besika. E ciò, mentre da Tolone si annunciava la partenza della prima divisione della squadra francese per il Levante; mentre il *Daily News*, a maggior spauracchio, mostrava di credere alla probabilità di un intervento armato della Russia in Armenia; mentre da Vienna, pur giustificandosi l'invio prossimo d'una squadra austro-ungarica nelle acque di Levante, si affermava essere quella squadra, al caso, destinata a rafforzare l'azione delle altre Potenze.

Ma se, a queste notizie inquietanti, taluni vi aggiunsero persino quella di un nuovo Granvisir e di intimazioni che le Potenze, a mezzo degli ambasciatori, avrebbero fatto al Sultano per l'abdicazione; da altre fonti, comprese le notizie di Borsa, potemmo dedurre, non essere ancora le cose ridotte a questi estremi. E nessuna Potenza troverebbe suo tornaconto spingerle sino alla temuta *conflagrazione*. Piuttosto, con palliativi diplomatici, si tenterà ancora una volta di influire affinchè la Porta adempia alle promesse e conceda, in nome della umanità e della civiltà, le invocate riforme. E da Costantinopoli un telegramma riferiva, ieri, circa provvedimenti militari e di polizia per reprimere i faziosi e prevenire l'espansione brutale del fanatismo maomettano.

Nell'imbroglio turco.

Costantinopoli, 13. I rapporti ufficiali segnalano parecchi nuovi scontri nelle regioni di Zeitun e Adama, fra turchi e armeni. I consoli, rilevato che la provocazione è da parte dei turchi, notano la partecipazione delle autorità turche e delle truppe negli avvenuti eccidi.

Notizie da Diarbekir, da Malatiè, dal vilajet di Maneratel-azziz si annunziano nuovi conflitti con numerose vittime e tra questi anche quattro missionari americani.

Parigi, 13. Una nota dell'ambasciata ottomano protesta contro le notizie che descrivono la Turchia come in preda a gravi disordini. Le autorità — dice l'ambasciata — dovettero reprimere qualche ammutinamento locale, che non ebbe nella situazione generale dell'impero l'importanza che gli è attribuita. Il governo saprà punire i perturbatori, se i torbidi si rinnovassero.

Le nostre navi in Oriente.

L'on. Morin ha ordinato che la prima divisione della squadra attiva lasci Gaeta a mezzogiorno di oggi e si rechi a Napoli per fornirsi di carbone e prosegua quindi per l'Oriente. La comanderà il viceammiraglio Accinni che ha la sua bandiera sull'*Umberto*.

Compongono la squadra: l'*Umberto* comandante Bettolo, il *Doria* comandante Grenet, lo *Stromboli* comandante Borgstrom, l'*Etruria* comandante Ruelle.

Il capo di stato maggiore è Bettolo. L'equipaggio si compone di 1305 uomini.

Il comandante della squadra italiana deve uniformare la sua condotta a quella dell'ammiraglio inglese.

Anche la *Lepanto* col viceammiraglio Racchia, partita dalla Spezia va in Oriente.

Si prepara pure la partenza di altre navi della squadra di riserva.

Il contrammiraglio Cafaro resta al comando della seconda divisione, anche l'avviso *Archimede* andrà direttamente a Costantinopoli a tenere compagnia al *Mestre* il quale si trova attualmente a disposizione del nostro ambasciatore. Tale avviso è necessario alla divisione che si manda colà, non potendo andare a Costantinopoli le navi grosse.

Costantinopoli, 12. La folla attaccò la Missione inglese stabilita dalla Church Missionary Society a Nablous, l'antica Sirbal, a trentatrè miglia da Gerusalemme. Si voleva uccidere i missionari, ma questi con molti stenti riuscirono a fuggire; alcuni domestici furono uccisi. L'Ambasciata inglese protestò energicamente ed invitò le Autorità turche a provvedere: esse trasmisero l'ordine al governatore di Gerusalemme, ma si teme molto e si spera poco.

Africa.

Notizie dei dervisci e dei tigrini.

Baratieri telegrafa che dall'Atbara non è assegnato alcun movimento dei dervisci. Qualche capo chiede di venire a stabilirsi a Cassala colla famiglia.

Oltre la frontiera tigrina, la situazione è tranquilla. Menelick si starebbe fortificando a Uoro Ailù; egli non ebbe aiuti dal Goggiam e non fu raggiunto dalle truppe dell'Harrar, che son rimaste a fronteggiare l'Aussa.

Intanto a Massaua un nuovo battaglione di indigeni si è costituito, il settimo, e consta di mille uomini.

Alle nostre forze si aggiungono anche i mille uomini dello Sceik Tala, che fu dal governo collocato a Debra Ailat dove la nostra posizione è imprendibile specialmente dopo le fortificazioni che vi si costruiscono.

E' priva di fondamento la notizia data dal *Messaggero* sulla sconfitta di Agos Tafari, notizia che abbiamo riferita jeri.

Tanto per variare.

La popolazione della Russia. — In Russia è prossimo un nuovo censimento. Da una notificazione della cancelleria ministeriale risulta che la Russia è popolata da 113 milioni d'abitanti, appartenenti a 114 nazionalità e tribù diverse. Fra queste vi sono 37 tribù maomettane di 6 350 000 anime e 15 pagane di 1,460,000 individui.

Notizie di borsa.

Vienna, 12. La Borsa d'oggi fu nuovamente molto agitata; soltanto l'arrivo di molti ordini d'acquisti, che facilitarono non poco le transazioni, impedì una seconda ed zione della *deroute*. L'esecuzione di un noto speculatore, che fu costretto a liquidare, perchè le Banche non volevano concedergli una prolungazione, fu causa di ribassi. Si dice che i suoi impegni sieno enormi. Fra gli effetti che egli gettò sul mercato vi sono diecimila *Prager Eisen*, quattromila *Tramway* ed altrettante *Danubiane*. Sembra che nella stessa situazione del grande speculatore in questione, si trovino molti altri speculatori e *comptoirs* di Borsa e cambio valute. Le pretese delle Banche per la concessione di prolungazioni sono enormi; il *Credit* ad esempio dichiarò di non fare antecipazioni sulle proprie azioni, che sul corso di 300. Altri istituti bancari non antecipano su valori industriali con forte agio, che il valore versato. La giornata odierna, giornata di pagamento, passò relativamente calma, ed apportò soltanto l'insolvenza di parecchi piccoli frequentatori di Borsa. Parecchi cambio-valute però sono in seri imbarazzi. Uno di questi soddisfece oggi a tutti i suoi obblighi, ma dichiarò di non essere in grado di poterlo fare alla prossima scadenza.

Berlino, 12. La Borsa d'oggi mostrava all'apertura una tendenza al miglioramento. Le notizie d'insolvenze alla Borsa di Vienna esercitarono però un contracolpo anche sulla nostra piazza e la chiusa segnò nuove cadute di corsi.

Lione, 13. Anche qui avvi crisi di borsa, causa principalmente le sfrenate speculazioni sulle miniere d'oro. Ma la crisi colpisce esclusivamente gli speculatori, non il commercio, che in questi ultimi mesi rimase affatto estraneo alla borsa.

Milano, 13. Giornata oscilantissima e nervosa, e nel suo complesso poco attiva. Parigi irregolare, ma con un fondo generale migliore per tutto; notizie politiche di qualche importanza non se ne conoscono affatto.

La conferma dell'invio della nostra squadra in Oriente, non ha prodotto impressione alcuna, chè la notizia era da molti giorni attesa. In ogni modo, situazione sempre pericolosa, tendenza sempre indecisa.

La Rendita 5 0/0 fine mese da 92 30 a 92 20, poi da 92 40 a 92.52 poi nuovamente 92.30 chiusura 92 45.

Fra popolo ed operai - Terribile rissa.

Wiesbaden, 12. In Wirges avvenne in questi ultimi giorni una terribile rissa. Su essa giungono ampi particolari. Fra gli operai czechi, polacchi, *italiani* della fabbrica di vetro di Wirges, che ammontano a circa 1500, e la popolazione del paese, regnavano da alcun tempo malumori ed attriti. Durante l'ultima sagra un forte gruppo di popolani circondò l'osteria in cui si trovavano allegramente bevendo, parecchi operai, mettendola in vero stato d'assedio. I più forti ed i più arditi salirono poscia sul tetto ed allontanatone per un largo tratto le tegole, incominciarono a far fuoco maledettamente sopra i poveri operai malcapitati, che risposero alla meglio con le rivoltelle. Addosso si rinchiusi vennero scaraventati utensili domestici d'ogni specie, sassi, terra ed altro. I tre gendarmi del luogo si trovavano impotenti a domare la mischia. I feriti d'ambe le parti furono tanti che due medici ed un chirurgo dovettero lavorare tutto il giorno susseguente per prestar loro le necessarie cure.

Alla fabbrica di vetro, causa la mancanza di molti operai e per timore di più grandi disordini, è stato sospeso il lavoro.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

San Martino. — *12 novembre.* — *(X.)* — Ad onta del tempo pessimo, moltissima gente accorse alla fiera sabato 9 e lunedì 11 novembre, perciò molti affari fecero i nostri esercenti, sebbene pochi fossero gli animali sul mercato.

In piazza ebbimo quattro casotti, tre dei quali, il vero emblema della miseria. Non sono le schioppettate che bastano a chiamar gente. Ci vuole qualcosa di più per la palanca!

Sta bene che tutti debbono vivere, ma bastano gli organetti per la *rèclame*. Non siamo mica tra gli ottentotti. Dentro poi ci era... quello che non si vedeva sul cartello.

Unico circolo a modo fu ed è quello del cavallerizzo Zamperla, il quale co' suoi cavalli, coi suoi *Clowns* e *miss*, elettrizza il numeroso pubblico che va ad onorarlo; e fa bene ad andarvi, massime nelle lunghe, tediose sere che attraversiamo ora, con questo tempo sempre immusonito.

Le feste da ballo fecero buoni affari, *Friuli*, *Nave* e *Fenice*, dovunque folla.

Alla Fenice, una nuova orchestra capitanata da Ugo De Mattia, suona molto bene. E' composta di elementi giovani ed ha per motto il detto manzoniano: *Non farti servo.*

Fra i suonatori venne notato il simpatico contrabbassista Angelo Pilosio, il quale freddo, serio e tutto al leggio, dimostrò fra le belle qualità che lo adornano, anche quella di suonatore esemplare.

Al Friuli si eseguì un nuovo valtzer del giovane signor G. Sclausero, scritto con molta ispirazione, per pianoforte e ridotto per orchestra perfettamente dal musicante Cattaneo.

Questo valtzer può gareggiare con quelli di Straus. Entusiasmò il pubblico e chi non crede venga a sentire. Verrà stampato. Ha per titolo *Fior di spina*, dedicato alle donne cividalesi. Ora lo Sclausero sta scrivendo un galoppo.

Ecco due artisti che, studiando, continueranno le tradizioni musicali di questa illustre città.

Rallegramenti coi signori Sclausero e Cattaneo ed augurii.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 68

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

VIII.

Chatarosse e Ginevra fecero assieme il tragitto da Saint-Jean a Parigi, senza rivolgersi una sola volta la parola, senza pronunciar motto.

Ginevra, prostrata da tante sventure piombate su di lei, sentiva che il suo coraggio e le sue forze non potevano più sostenerla. Due giorni ancora di quella vita, di ansie così atroci e tremende, ed ella avrebbe finito col soccombere.

Quanto a Chatarosse, egli sembrava, da un'ora, invecchiato. Il suo sguardo non vibrava più, si era fatto smorto, quasi spento.

Visibilmente, l'onesto uomo soffriva. Già per lui, non era più solo una questione di amor proprio. Del suo orgoglio e della sua vanità ferita, egli non si ricordava più.

Quella rivelazione di Giustina, aveva profondamente colpito il suo cuore. — Ai suoi occhi, oramai per lui, la sua onestà e la sua integrità di pubblico funzionario avevano sofferto delle avarie. Egli aveva fatto onta alla Giustizia... E qual ispaventevole sciagura non era egli stato sul punto di causare?...

E tuttavia la colpa non doveva ascriversi interamente a lui.. Anche il giudice istruttore era stato tratto in errore...

Sì, vero era anche ciò, e nondimeno il fallo commesso non si cancellava...

Insomma il povero Chatarosse si sentiva umiliato e pien di paura.

— Se giungo troppo tardi, se non posso salvare Pierroudon, mormorò egli, non mi resterà altro che farmi saltare le cervella.

Eran le otto e mezzo quando il treno si fermò.

— Noi ci porteremo direttamente dal procuratore generale, disse egli. L'ordine dell'esecuzione è stato mandato da lui in triplo: al direttore della Grande-Roquette, al prefetto di polizia che deve fare il servizio d'ordine, ed al carnefice. E' soltanto il procuratore generale che può dar ordine di sospendere l'esecuzione, e quell'ordine deve essere ugualmente comunicato al direttore della Roquette, al prefetto di polizia ed al boja.

— E se il signor Gigibigot è assente da Parigi?

Il commissario Chatarosse abbrividì.

— Allora, rispose egli, non so proprio quel che avverrà.

— Ma chi assiste all'esecuzione?

— Il procuratore della Repubblica, il capo della pubblica sicurezza, il commissario di polizia del quartiere, l'abate Sabbadin...

— In mancanza del procuratore generale, non potrebbero essi far nulla?

— Nulla.. così è la legge...

Si tacquero amendue. I pensieri che loro attraversavano la mente, erano così spaventevoli, che meglio valeva il ricacciarli lungi da sè.

Discorrendo, erano usciti dalla stazione, e avevano preso un *fiacre*.

— Venti franchi, se la fate andare ventre a terra! aveva detto Chatarosse.

Il cocchiere appioppiò un buon colpo di frusta alla bestia, ed il fiacre partì a corsa dirotta.

Cinque minuti dopo, i due viaggiatori scesero innanzi alla casa in via Tiberdéc an n. 26.

Chatarosse saltò giù dalla vettura.

— Restate qui, disse egli a Ginevra, io vi farò salir su negli appartamenti del procuratore generale, se sarà duopo.

E di gran fretta asce e lo scalone.

Un minuto dopo, vi ridiscese pallido come un morto.

La Cavamoggia mandò un grido d'angoscia.

Ella aveva compreso.

— Il signor Gigibigot non è in casa?

— No.

— Dovè se n'è ito egli?

— E partito per la caccia, nei suoi possedimenti di Toréan.

— Ah, la è finita... Dio cia ha abbandonato.

E la povera Ginevra cadde di peso sui cuscini della vettura, svenuta.

Il commissario però aveva conservato tutto il suo sangue freddo.

— Il signor Gigibigot è partito, disse egli.. e per recarsi a Toréan, egli deve prendere alla stazione di Portegémone, il treno delle nove ore e cinque minuti. Adesso son le nove meno un quarto. Dispongo di venti minuti... E' quanto basta..

E rivoltosi al cocchiere che sedeva a cassetta, in attesa di nuovi ordini:

— Venti franchi di più, esclamò, se arriveremo alla ferrovia prima delle nove... Avete capito?

— Il fiacre partì a corsa sfrenata, mentre il cocchiere andava borbottando fra i denti:

— Quaranta franchi, in tutto... è più di quel che vale la cavalla!...

Le scosse della vettura fecero tornar in sè la Cavamoggia.

Ella riaprì gli occhi e chiese:

— Dove siamo? Dove andiamo?

— Alla stazione di Portegémone.

E siccome ella lo interrogava con lo sguardo, non avendo la forza di parlare:

— Forse incontreremo il Procuratore Gigibigot.. forse non sarà ancora partito... Non sono ancora le nove, e la partenza del treno avviene alle nove e cinque minuti.

Un po' di sangue rifluì sulle guancie di Ginevra e le colorò.

Era l'ultima speranza a cui affidarsi.

Il fiacre, attraversò due volte la Senna, passò innanzi la torre di S. Giacomo e sboccò sul *boulevard* Sebastopoli.

Chatarosse aveva sempre gli occhi fissi sul suo orologio e di tratto in tratto abbassavasi sullo sportello per consultar l'ora al lume rosso della lanterna del fiacre.

La vettura andava sempre di gran corsa.

— Abbiamo ancora otto minuti, disse il commissario.

Si attraversò una lunga fila di lanterne e di becchi di gaz.

Erano i grandi *boulevards*.

— Siamo avvicinandoci, coraggio! sclamò Chatarosse.

Improvvisamente, quasi in faccia del-Eldorado, la vettura s'arrestò e il cocchiere proruppe in una bestemmia.

Il cavallo era caduto.

Chatarosse fe' un gesto che esprimeva tutta la sua disperazione.

Ma senza perder tempo però aprì lo sportello della vettura, gettò due luigi al cocchiere, prese la Cavamoggia fra le braccia e dirigendosi verso un fiacre che se ne stava ivi stazionando:

— A Portegémone, avanti le nove! gridò.

Lo spavento lo stringeva alla gola e la sua voce si era fatta roca.

La Cavamoggia, mezzo morta, andava mormorando:

— No, Dio non è con noi, voi lo vedete, Dio non è con noi...

Giunsero finalmente.

Il *fiacre* passava la cancellata della corte che precedeva la stazione, fermandosi innanzi ai gradini dell'atrio.

(Continua)

A proposito della fiera, ci si dice che il Municipio dovrebbe studiar il modo d'accordo col Comizio agrario, di far sì che la fiera durasse tre giorni, con premi, esposizioni bovine, ecc.

Ne guadagnerebbe il commercio cittadino.

Crepi l'astrologo! — Ecco l'augurio da farsi al corrispondente del *Cittadino*, il quale gongola nell'idea che il Collegio possa perire. Non è contento ancora dei disastri cittadini in fatto di istituzioni e di progetti? Ah forse essa aspira al... convento salesiano!

Necrologio. — Si ricordano tanti morti, e perchè dimenticare una persona del volgo che fece tanto bene? E' questa la vecchia Catina Zamero, morta l'altro dì, la quale lasciò una famiglia di ventiquattro persone tra figli, nuore, nipoti e pronipoti. In casa sua ella non negò mai pane e letto a qualsiasi povero, finchè divenne proverbiale la carità della famiglia Zamero.

Sia pace alla benedetta anima di quella popolana!

Nuovo parroco. — Domenica ventura con luminarie e feste, farà il suo solenne ingresso nella Chiesa di S. Giovanni in Xenodocchio il novello parroco D. Luigi Bront, il quale, giovane d'anni, è però maturo di senno e di virtù, e pieno di cuore.

Nuptialia. — Alla famiglia Zorzella, tante congratulazioni per il matrimonio della figlia Ida.

Appunti varii. — Oh che bella festa deve essere tra poco, quando lunghesso la riva del pozzo di Callisto, cadrà la neve e l'acqua gelerà, se non ci si mette la ghiaja.

— Un bravo brigadiere, il sig. Basso del quale già vi scrissi, ci lasciò per assumere il comando di una brigata in Sardegna. Auguri!

— Raccomandiamo alla on. Presidenza del Teatro che combini uno spettacolo d'operette pel Natale, o con Conti o con Tani, e magari per un po' di drammatica colla compagnia Gallina.

— Questa sera venne arrestato un girovago perchè ubbriaco molesto. Ben tre carabinieri ci vollero per arrestarlo Pare che gli sia sviluppato il convulso, perchè la moglie pregava che non gli si facesse male, essendo ordinariamente innocuo.

Da Camino di Codroipo

Caccia alla Lepre. — (*Silvano*) — Domenica 10 corrente venne indetta una caccia alla lepre nelle bandite del Conte Mainardi e signor Stroili gentilmente accordate da quei cortesi signori.

I *gentlemen* che vi presero parte, i famosi bracchi e bracconieri che li scortavano, l'organizzazione del corpo cacciante, l'opima preda riportata e la chiusa festevole e pantagruelica del trattenimento, furono altrettanti fattori massimi per far risultare quella giornata una delle più splendide della vita sportiva.

La rivista dei campioni è presto fatta. Il nobil uomo Franceschinis Girolamo di S. Floriano, il Nembrotte dei cacciatori del distretto di S. Vito, sempre pronto e vispo come uno scojattolo in onta ai suoi 65 anni, conoscitore profondo di tutti gli agguati per accalappiare gli innocenti abitatori dell'aria. Brussa Marc'Antonio di Castions montato sopra un ronzino, baio *riformato*, più intelligente di quello cavalcato da Don Chisciotte, dirige le squadre alla cerca del pauroso latitante animaletto. Il noto tiratore *urbis et orbis* signor Arrigo Ninisotti di Camino, già decorato di parecchie medaglie nei tiri al volo, chiude il triumvirato aristocratico dello *sport*. Ad esso fanno nobile compagnia i distinti cacciatori, signori Stroili Francesco, Mainardis co. Lauro, Biglia Giuseppe, Giavedoni Antonio, Franceschinis Lodovico e Formaglio Leonardo, il superstite di Malghera, ed altri. Il bel quadro può essere decorosamente chiuso dall'elegante cornice dell'egregio Direttore della Banca Sanvitese (Domenico Volpi), tenente degli Alpini, terrore e morte della selvaggina che osa attraversare i suoi colpi ben-dati e sicuri.

La caccia ebbe principio alle ore 8 1/2 e durò fino alle 17, colla sosta di un'ora consacrata al rifornimento delle forze a mezzo di una succulenta refezione fornita sul posto dalle famiglie D.r Giuseppe Giavedoni, Mincotti Arrigo e Stroili Francesco.

Il ritorno dalla caccia fu un vero trionfo, degno d'esser cantato da Erasmo di Valvasone. Apre il cammino il destrier *riformato* del signor Brussa,

A cui sta pronto, e di natura altero
Segue del suo signor ciascun impero.

Lo segue la comitiva festante dei cacciatori, dei bracconieri coi trofei della caccia e la turba acclamante dei paesani di Camino. Solo i veltri, in mezzo a tanta allegria, procedevano compunti, il muso a terra, consci d'essere stati complici di 28 lepricidi e della fine fulminante di tre beccaccie e sei pernici.

La festa venne chiusa da un sontuoso banchetto dato in onore dei seguaci di S. Uberto, dal D.r Giuseppe Giavedoni, mentre gli onori di casa vennero fatti nobilmente dalla esimia sua signora coadiuvata dalla figlia, ora signora Stroili.

Inutile dire se l'allegria regnò sovrana tra i commensali, quando a capo del banchetto c'era la *marcia* del Dr Beppi.

Tutti partirono allegri e contenti, colla speranza che simile festa abbia a rinnovarsi a non lunga scadenza.

Da Palmanova.

Il banchetto della Società Operaia. — *11 novembre*, — (*Y.*) — Al banchetto della *Società operaia*, avvenuto domenica 10 novembre, presero parte 60 soci. Allegro e animato cominciò ad essere sino da principio e alla fine tutti dimostrarono di essere pienamente soddisfatti. Après la serie dei discorsi il Presidente del Sodalizio signor Ernesto Bert che si espresse presso a poco così:

Amici Consoci,

Sono lieto oggi 14.o anniversario dalla fondazione del nostro Sodalizio, di bere alla salute dei miei compagni operai. Io debbo ringraziarvi di essere accorsi abbastanza numerosi a questa festa, che bene a diritto può chiamarsi la festa del lavoro.

Consoci operai, io voglio augurarmi che queste riunioni abbiano a ripetersi tutti gli anni, perchè in esse vedo coi fatti che il legame di solidarietà, il vincolo della fratellanza, la generosa espansione dei vostri affetti per la famiglia che qui si riproducono con gentilezza di modi e con franchezza di propositi onesti, sono degni della classe operaia.

Vi fu chi disse male di queste riunioni, chi pronunciò giudizii pro e contro questa festa, asserendo taluni essere troppo in uso la mania di congressi, banchetti, simposii; ma quando questi servono a mantenerci più uniti, nè in essi vi si riscontri illusioni, o macchie di propositi disonesti, più che essere necessarii, addimostrano maggiormente come la Società operaie abbiano bisogno, ogni qual tratto, di essere chiamate a raccolta, perchè non cessi in esse quella fede in un avvenire migliore della Società tutta, per cui furono costituite.

Amici consoci! L'essere qui oggi accorsi abbastanza numerosi mi fa sperare che il giorno in cui sarà indetta l'assemblea generale vi interverrete tutti quanti, perchè chi appunto presiede all'azienda amministrativa o alla condotta morale d'un Sodalizio, aspetta desideroso il giorno di sentire da ogni singolo socio pareri, e consigli, e ciò per meglio uniformarsi ai desiderii e ai bisogni della maggioranza dei soci.

Operai consoci! alla Esposizione agraria che si tenne in Udine quest'anno, noi presentammo copia del nostro ordinamento amministrativo. Fummo con la Società di Gemona e Spilimbergo premiati con la medaglia di Bronzo. Il premio più alto che fosse stabilito e perciò credo che di tale onorificenza si possa andare lieti.

Mi gode pur l'animo di manifestare la mia ammirazione al Segretario della nostra Società signor Guglielmo Zanolini alla cui opera solerte, intelligente, ed attiva si deve la medaglia, è debbo essere riconoscente e ringraziare il socio segretario comunale Luigi Rodaro che richiesto di aiuti e consigli mai non mancò di darne in gran copia.

E augurando un sempre più prospero avvenimento alla Società, il presidente chiuse il suo dire.

Il discorso spesse volte applaudito venne salutato alla fine da una lunga e frenetica ovazione.

Dopo ciò il socio signor Pietro Crovato invita i banchettanti a portare un saluto al socio fondatore, signor Sebastiano Buri. Lunghi applausi accolgono la proposta. Dal Presidente viene incaricato lo stesso signor Crovato di portare il saluto.

S'alza indi il socio signor Agostino Monti che svolse un argomento intorno alla storia della costituzione della famiglia e delle Società, e dopo alcune apprezzate considerazioni pratiche finisce coll'applaudire al Sodalizio e al suo Presidente.

Il Ricevitore del dazio della ditta Zuzzi e Pitoni signor Edoardo Toflolo pronunciò il seguente discorso:

Soci operai,

Sebbene da pochi mesi io mi trovi in mezzo a voi, e sebbene da poco io faccia parte di questo sodalizio, pure l'accoglienza benevola che ho avuto, la simpatia con la quale fui sempre accolto, mi fanno considerare come concittadino vostro, come vostro fratello. E siate certi che io ricambio d'amore pari al vostro, sia la Città che mi ospita, sia il sodalizio che mi accolse nel suo seno.

Oggi questo sodalizio festeggia il suo giubileo. Tale avvenimento constata la solidarietà dei soci nel mantener vivo il sentimento dei bene reciproco, come constata l'operosità dei preposti nel cementare questo sentimento, e nel far progredire la Società fino a raggiungere quel grado di agiatezza cui poche altre hanno riscontro.

Non so o molte invero le consorelle che abbiano festeggiato il 14.o anniversario di loro fondazione; epperciò la festa d'oggi segna per la Società Operaia di Palmanova uno dei più grandi passi nella via del progresso e della sua insolubilità.

Ultimo fra tutti voi, perdonatemi se mi arrogo il diritto d'intrattenervi colle mie parole disadorne: ma un sentimento di compiacenza nel vedermi vostro compagno in questo geniale banchetto mi sospinse a parlare per augurarvi che il sodalizio operaio di Palmanova cammini impavido e fiorente verso la ricchezza, così da sostituirsi al cantiere e all'officina, quando uno dei suoi figli debba tenere infilata la blusa per mancanza di lavoro.

Questo lo auguro alla Società di Palmanova come lo auguro a tutte le Società consimili perchè col benessere dell'operaio, il mondo è migliore!

Vi domando di nuovo perdono e vi prego di brindare con me alla prosperità di questo sodalizio premiato e me modello, di brindare all'egregio suo Presidente Sig. Bert, instancabile nella sua efficacissima direzione, e a voi tutti fratelli operai a cui rammento che il simbolo della Società di mutuo soccorso sono le mani intrecciate.

Quindi parla il Segretario Comunale Rodaro:

Anch'io, o signori nuovo venuto fra voi, vi devo un saluto ed un augurio di prosperità al nostro sodalizio. Ambi questi sentimenti mi vengono dal profondo del cuore. Il primo devuto come ospite novello ed il secondo come cittadino di questa libera patria, che vede con gioia il nascere e prosperare dei sodalizi essere frutto dei tempi nuovi e prodromo di tempi migliori.

Signori, è ormai convincimento generale, che l'avvenire è degli operai.

Io bevo alla salute di queste sante istituzioni e attendo la loro efficace cooperazione pel miglioramento delle classi diseredate.

Bevo poi con speciale compiacenza alla salute dell'onorevole sig. Presidente, che ha voluto onorarmi di un elogio per un'opera tutta sua.

Bevo ancora alla salute dei membri del consiglio che coadiuvarono il Sig. Presidente con tanta intelligenza pel buon andamento della nostra società.

Il Segretario della Società operaja Sig. Guglielmo Zanolini pronunciò le seguenti parole:

Ringrazio il Sig. Presidente per l'encomio fattomi, ma l'attribuire tutto il merito a me è da parte sua troppa modestia perchè il premio ottenuto devesi in massima parte alla sua opera direttiva intelligente, zelante, indefessa. Egli è perciò che mentre gli sono grato delle sue benevoli parole credo interpretare il sentimento di tutti i soci augurando ch'Egli per lunghi anni ci guidi con lo stesso amore al raggiungimento completo di tutti gli scopi della nostra società.

Con questi sentimenti v'invito a bere alla sua salute.

Parlò da ultimo il socio signor Giuseppe Turchetti, applaudito esso pure.

—

Il comitato, costituitosi in seno alla Società, pel banchetto, addimostrò cura e solerzia degne di lode, ed è giusto poi soggiungere che il trattore sig. Carlo Orgnani nulla risparmiò perchè tutti si trovassero appieno soddisfatti dell'opera sua.

Da Tarcento.

Arte religiosa. — Viene molto lodato un affresco del pittore Leonardo Rigo da Udine, rappresentante l'adorazione dei Magi, eseguito nel soffitto della navata della chiesa di stile bizantino (disegno dell'architetto D'Aronco) sorgente fra le borgate sparse sul pendio del colle ove sorge il paesello di Stella. La disposizione dei colori e delle figure, l'atteggiamento e le pose delle medesime, i panneggiamenti e gli scorci si dicono riuscitissimi; e intelligenti persone giudicarono questo uno dei lavori meglio riusciti del valente artista.

Cassa rurale di prestiti cattolica Venne istituita, con venti soci, la *Cassa rurale di prestiti di S. Pietro Apostolo di Tarcento*, società cooperativa in nome collettivo. L'atto fu rogato dal dottor Alfonso Morgante.

Da Budoia.

Per una notizia di cronaca. — *13 novembre.* — Ha destato una viva impressione di... incredulità la notizia pubblicata dalla *Patria* sul falso che, *secondo i Verbali della P. S.*, sarebbe stato commesso da quelle due egregie persone che rispondono al nome di Antonio Patrizio, nostro assessore delegato, e Ing. Antonio Cardazzo segretario.

Si tratta di una cosa di nessuna importanza, sulla quale la pubblica opinione ha ormai espresso il suo giudizio. E noi crederemo di far torto ai due egregi signori, che godono ovunque larghe simpatie, aggiungendo a queste poche righe la spiegazione del fatto sul quale a tempo opportuno sarà fatta piena luce.

E il Direttore della *Patria* godrà per primo di queste mie parole.

Gaspar.

Da Rivignano.

Furto rilevante.

L'altra notte, ignoti, penetrati nella casa di Ernesto Masolin, mediante chiave adulterina gli rubarono lire trecento fra ori e danaro. La notizia del fatto si divulgò soltanto due giorni dopo che il fatto accadde.

La propaganda clericale. — Dopo Gorizza, ecco un'altra cassa rurale cattolica che sorge. In Ariis venne fondata una *Cassa Prestiti di San Giacomo Apostolo Martire*. L'atto costitutivo fu stipulato gratuitamente da un notaio.

Da Sedegliano.

Annegamento.

Nell'undici corr., certo Leonardo Zubel fu Antonio di anni 74, ubbriaco, annegava in uno stagno in San Lorenzo, frazione di questo comune.

Da Fagagna.

Turpe tentativo.

Venne presentata denuncia contro un tal Luigi Bottaino d'anni 33, perchè incontrata per istrada la quindicenne Elisa Burelli, in posizione solitaria (ella tornava al paese di Battaglia) la atterrò e tentò violentarla.

Alle grida della ragazza accorse certo Giuseppe Brunello, il quale riuscì a liberarla.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Questione finanziaria. — **Aviano.** — Per motivo di interesse, Luigi Toffolo, pregiudicato, minacciò di morte con una roncola certo Luigi Stefanel; e peggio sarebbe nato senza l'intromettersi degli astanti.

Ladri e manutengoli. — **Pordenone.** — Il nostro corrispondente ci informava intorno all'arresto di ladri di pollame. I nomi degli arrestati sono: gli operai Marco Redivo e Agostino Mazzon; e le villiche Lucia Janes e Maria Porazzini.

Conto sbagliato. — **Pordenone** — Il contadino Domenico Povoledo, di Aviano, per ritardare il pagamento di alcuni suoi debiti, presentò denuncia ai carabinieri di essere stato aggredito sulla pubblica via da tre sconosciuti. Sbagliò il conto; poichè, risultata bugiarda la sua narrazione, egli fu tradotto in carcere..

— Ma per adesso non pagherò! — egli va dicendo: ed ha ragione.

Donne?... Angeli! — **Brugnera.** — Luigia Diana si querelò per busse ricevute contro Angela Venardo - Santa e Lucia Martin.

Curiosa ubbriachezza

Carlo Romano, d'anni 44 da Cavazzo nella nostra provincia, abitante in via della Sorgente N. 3 a Trieste, mediatore di cavalli, l'altra sera, alle 7, in via del Farneto, ubbriaco, andava battendo col suo frustino tutte le persone che gli passavano dappresso Fu arrestato, naturalmente.

Da Cormons.

Cose ferroviarie. Se a Udine si perde la coincidenza coi treni provenienti da Venezia e Milano, altrettanto succede alla sera per i grandi ritardi che subisce qui il treno in partenza da Trieste alle 4.40 pom. per dare sfogo a tutti gli operai italiani che rimpatriano e che sono muniti di biglietti fino a Cormons. Qui, come tutti sanno, vi è un ufficio non più grande di due metri quadrati e un solo impiegato deve servire tutti quelli che chiedono il biglietto e vogliono l'inoltro delle valigie.

Il numero grande fa sostare il treno qui alle volte fino a tre quarti d'ora, ai quali, aggiungendo il ritardo, ormai giornaliero, che si fa a Nabresina, si finisce di partire alle 8 anzichè alle 7.10 e si arriva a Udine quando il diretto della Pontebbana è già a Pordenone.

Intanto i passeggieri hanno il bel conforto o di pernottare a Udine o di approfittare di un treno lumaca che parte da Udine alle 2.30 antimeridiane. La posta subisce la stessa sorte!

Da Gorizia.

Ad Aisovizza, luogo celebre sinistramente e chiamato per certo ricordo, *al bilancino d'oro*, i goriziani troppo buoni vi cominciano a frequentare, specie alle domeniche. In una di queste, si fece la solita raccolta di soldini pella *Lega Nazionale*, ma la figlia dell'oste, credette opportuno di sequestrare i danari a vantaggio della *Sloga*, che sta agli antipodi dell'altra. Dopo vivaci proteste di chi aveva versato i danari, questi vennero restituiti, ed il fatto insegna, ch'è meglio non frequentare certi luoghi ove non si rispettano i cittadini e le loro più sacre istituzioni.

Le guardie municipali. Leggesi nel supplemento ufficiale dell'*Osservatore triestino*, che una guardia municipale arrestava giorni sono per canti smodati, una coppia di sposi da Monfalcone unitamente ai propri compagni e che gli accompagnava alla Polizia, dalla quale poi ebbero le dovute punizioni. Io credo che ciò non sia mansione delle nostre guardie comunali, e chi deve, farà bene di ricordare loro un tanto. Non dico di più.

Assoluzione. — Oggi ebbe luogo il processo contro un calzolaio, di Palmanova, accusato di lesa maestà, per avere declamato giorni sono a Cervignano una poesia del Monti, tratta dall'*Aristodemo*, la quale, a dire della guardia di quella borgata, rivestiva gli estremi del suddetto crimine.

Il tribunale *mandò assolto* il calzolaio, del quale non conosco il nome, ma non lo lasciò libero. Egli dovrà, condotto dai gendarmi, presentarsi al Capitano di Gradisca, ove gli verrà inflitta senz'altro una condanna, in base alla Patente sovrana del 1854, che pur troppo non è stata mai abrogata. Come vedete, la polizia sta sopra il tribunale!

La Nocera benchè gazosa non da errutazioni.

Lettere aquilejesi.

Fiumicello nel secolo decorso giurisdizione feudale baronale della famiglia patrizie baroni De Fin ed Andriani ed indi formava parte del capitanato d'Aquileja stato istituito dalla magnanima e di gl. mem. Maria Teresa d'Austria colla celebre patente imperiale del 7 maggio 17[illegible]. Oggi forma parte del capitanato distrettuale, con proprio locale Municipio, a cui trovasi aggregata la vasta tenuta rurale Isolamorosini di proprietà degli eredi della defunta contessa Morosini Gatterburg.

Il paese è subdiviso in quattro principali borgate denominate S. Lorenzo, S. Valentino, S. Antonio, Paperiano, ed in altre di minor importanza, colla popolazione complessiva di anime 3[illegible] e la superficie misura il quantitativo di jugeri 10 m la circa subdivisi in arativi vitati e nudi, boschi cedui, prati naturali, paludi che producono grollo e altre pianticelle di erbe palustri.

La popolazione ritrae il mezzo di sussistenza dall'industria agricola e dal prestar l'opera sua in qualità di operajo giornaliero verso mediocre mercede giornaliera.

Gli interessi amministrativi, scolastici, ecclesiastici, si concentrano nella borgata di San Valentino. La borgata viene attraversata dalla strada regionale che mette al Ponte a cavallo dello Isonzo che congiunge il territorio monfalconese colle basse aquilejesi.

Ivi trovansi il Municipio locale, la sede dell'autorità ecclesiastica, l'uffizio Posta Telegrafo, la Direzione scolastica con proprio edifizio - scolastico, la sede del Fisico municipale e della Farmacia, l'albergo condotto dal sig. Montanari, la trattoria Pellis ed in aggiunta a tutto ciò il vasto neo-eretto Piazzale Giardino pubblico ornato da piante ombrose di alto fusto.

La borgata di San Valentino dista dalla stazione ferroviaria di Villavicentina, ferrovia - friulana, solo pochissimi chilometri.

Il paese è eminentemente agricolo e possiede un generoso quantitativo di fondi prativi che somministrano eccellente foraggio ed atto per la condotta della pastorizia, questa ultima sempre ritenuta dal pratico agronomo la base fondamentale della razionale agricoltura.

Da quanto ci veniva riferito, il colono contadino comincia a dedicarsi all'allevamento bovino, aumentando la bovaria, passando alla scelta di vacche di buona razza e continuando in pari tempo l'allevamento equino, pechè trova il relativo e vantaggioso tornaconto pecuniario, per cui il proprietario di colonie agricole dovrebbe influire sopra il contadino colono di progredire e con ajuti pecuniari favorire la pastorizia e conseguentemente l'allevamento bovino ed equino, perchè quivi i poledri della età di anni 3 ai quattro vengono ricercati e bene pagati.

Il Consiglio comunale per favorire l'interesse del paese e procurare lo sfogo della merce in loco a scanso di spese talvolta anche gravose, saggiamente e patrioticamente otteneva il permesso di tenere un pubblico mercato bovino - equino colle diramazioni accessorie ogni quarto mercoledì d'ogni mese.

Difatti, il primo pubblico mercato in discorso avrà luogo il 27 *novembre mese e così mensilmente* sul piazzale-giardino, libero di tassa di posteggio per animare il concorrente.

Il mercato dovrebbe aver vita se appoggiato dal contermine monfalconese e dai paesi finitimi Ruda, Villavicentina, Aquileja, Belvedere, Isolamorosini, Terzo e Scodavacca, i quali pure distano solo pochi chilometri dal piazzale-giardino.

Il Consiglio comunale saggiamente ebbe a gettare la palla al balzo ed agli amministrati di Fiumicello spetta raccoglierla e secondare colle forze morali e materiali, e tutti compatti procurare di dare vita al mercato, trattandosi del proprio interesse, riuscendo per bene il mercato stesso.

Arrivederci.

Giuseppe Urbanetti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 14 Ore 8 ant. Termometro 11.8
Min. Ap. notte 10.2 Barometro 756.
Stato atmosferico vario
Vento S. E. pressione crescente
IERI: Piovoso
Temperatura: Massima 16. Minima 12.2
Media 14.29 Acqua caduta mm. 6
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 13

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.7	leva ore	4.16
Passa al meridiano	11.51.27	tramonta	15.1
Tramonta. . .	16.38	età giorni	27

Camera di Commercio.

Trasmissioni elettriche. — La *Gazzetta ufficiale* di martedì 12 corrente pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge 7 giugno 1894 sulla trasmissione a distanza della energia col mezzo di correnti elettriche.

Fallimento.

Il Tribunale, deliberando in Camera di Consiglio e funzionando in sede di commercio, dichiarò il fallimento di *Sante Brussatto fu Giovanni* negoziante in manifatture di Rivignano; e ciò in seguito ad istanza della ditta Luigi Spezzotti di Udine.

Giudice delegato, dott. Giovanni Bulfoni; curatore provvisorio dott. Cesare Morossi di Latisana; 25 corr. data della prima riunione dei creditori per devenire alla nomina dei membri delle delegazioni di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore; 30 corr. termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito; 23 dicembre chiusura del processo verbale di verifica.

La ditta Spezzotti è creditrice verso il Brussatto di circa undicimila lire.

Ignoriamo l'entità di questo fallimento, perchè il Brussatto non ha presentato ancora il suo inventario; ma questo udimmo raccontare, ch'egli fosse proprietario di una sostanza stabile del valore di circa lire diecimila, la quale incoraggiò ad essergli larghi di credito; mentre invece recentemente, nel 4 del mese corrente, egli vendette tutta la sua sostanza stabile pel prezzo di lire cinquemila ch'egli dichiarava di avere in precedenza ricevuto.

Corte di Assise.

Ruolo delle cause

che verranno discusse nella prossima sessione:

25-26 novembre. Alessio Tomasino, ferimento; testimoni 13.

27. Giovanni Cedron, omicidio oltre l'intenzione; testimoni 6, periti 2.

28. Giovanni Cella e Maria Moro, contraffazione di monete austriache; testimoni 1.

29-30. Braida Edoardo, estorsione e falso in cambiale.

2 dicembre. Giovanni Piva, tentato omicidio. — Latitante.

3-4-5. Francesco Toso, omicidio; testimoni 10.

6. Morano Pietro, calunnia: testimoni 11.

7. e seg. Cesare Ricci, falso e peculato; testimoni 18.

In Tribunale.

Assoluzione Conformemente alle conclusioni del difensore avv. Galati, venne jeri l'altro assolto il signor Domenico Morteani di Palmanova dalla imputazione di oltraggi al signor Arturo Ferrazzi considerato quale pubblico funzionario.

Il P. M. aveva domandato sentenza di condanna a lire duecento di multa.

Per vendicare un oste truffato. — Canalaz Matteo di Giovanni d'anni 25, di Grimacco, imputato di truffa in danno di Innocente Antonio, oste di Cividale, fu condannato a mesi 1 1/2 di reclusione e a L. 83 di multa.

Assoluzione. — Liz Sante fu Pietro, d'anni 34, di Varmo, imputato di furto in danno di Pecentini Silvio, fu assolto per non provata reità.

La lingua delle donne. — Zilli Luigia fu Sebastiano, vedova Pesante, ostessa della nostra città, imputata di diffamazione a danno di Bellò Italia pure concittadina nostra, fu assolta dal Pretore di questo I. Mand. Si appellarono allora e la Bellò e il Pubblico Ministero

Ieri poi, si discusse di nuovo la causa in Tribunale, che ritenne responsabile la Zilli del reato ascrittole, condannandola a giorni 75 di reclusione, alla multa di L. 83, a L. 60 per spese di costituzione di parte civile — danni e spese di causa da liquidarsi in separata sede.

Sentenza confermata.

I fratelli Evaristo e Germano Boemo di Gonars, furono condannati dal Tribunale nostro: il primo ad 8 mesi di reclusione per ferimento a danno di Jovan Ferdinando che ebbe malattia per 25 giorni — ed a danno di Miani Leonardo che fu ammalato 12 giorni; il secondo, il Germano, per minaccie al suddetto Miani a L. 60 di multa.

La Corte di Venezia confermò la sentenza del Tribunale.

Accademia di Udine.

Venerdì l'Accademia terrà pubblica adunanza alle ore 20 per occuparsi del seguente

Ordine del giorno.

1. Inaugurazione del nuovo anno accademico.
2. I *Diari romani* di F. Gregorovius — Comunicazione del Segretario.
3. La guerra intorno a Venezia nel 1809. — Lettura del Segretario.
4. Nomina di due soci ordinari.

Teatro Minerva.

Affollato anche ieri sera il teatro di spettatori che si divertirono assai assistendo ai scelti esercizi eseguiti dai bravi artisti, e quanto mai allo svolgimento della famosa pantomima: *Il circo sull'acqua*, applaudendo tutti i bravi esecutori e l'ottimo direttore sig. Francesco Corradini.

Con grande insistenza se ne domandò la replica e così questa sera avremo l'ultima e definitiva rappresentazione di tale azione mimica, unica nel suo genere e che seppe destare tanto interesse in tutto il pubblico.

La Compagnia di operette, Tani.

Come abbiamo annunciato, la compagnia romana di operette, fiabe e ballo diretta dall'artista Gaetano Tani, darà fra breve al Teatro Minerva un corso di rappresentazioni.

La Compagnia è composta di ottimi elementi, e promette spettacoli di tutta novità.

Arresti.

Ecco l'elenco degli arrestati di jeri:

Giuseppe di Davide Sprea diciottenne e Amadio di Ercole Cigolini diciannovenne, entrambi di Montereale, prov. di Vicenza, perchè privi affatto di mezzi e recapiti;

Giovanni Batt. Garbezzi fu Domenico di anni 50, di Artegna, perchè privo affatto di mezzi e perchè dava segni di non avere la testa a posto.

Alessandro fu Pietro Tacconi di anni 35 da Santa Maria la Longa, per contravvenzione al foglio di via

Un lucchetto... a spasso.

Durante la notte, perlustrando le adiacenze di via Poscolle, una pattuglia delle guardie di P. S. rinvenne un lucchetto, il quale, sembra, doveva servire per assicurare la lamina di ferro la quale nasconde i buchi delle serrature dei negozi di Giovanni Scrosoppi. Nessuna traccia di violenza.

Cercasi

Agente viaggiatore produttore che conosca la Provincia, per una seria Società di Assicurazioni Vita. Provvigioni, spese viaggio rifuse. Rivolgersi al sig. Luigi Coradazzi presso l'Amministrazione del Giornale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 novembre a lire 107.85

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Parpan Maria Nadig

Forster Armando L. 1, Cella Agostino l. 1, Minisini e Beltrame l. 1.

Zuccolo Pier Antonio Geometra

Marchesetti Luigi L. 1, Baldissera D.r Valentino l. 1, Franceschinis Pietro l. 1, Bellina famiglia l. 5, Lotti G. Batt. l. 5.

Someda Giacomo

Girardini famiglia l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Parpan Maria Nadig

Flaibani Giuseppe L. 1.

Someda Giacomo

Seitz Giuseppe L. 1.

Zuccolo P. Antonio

Del Piero U. L. 1.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Corso delle monete

Fiorini 223.25 Marchi 132.25
Napoleoni 21.45 Sterline 26.80

Ieri sera alle ore 9 cessava di vivere

Filippo Trevisi fu Antonio

Contabile d'Amministrazione della Ditta Trezza Cav. Luigi.

I Colleghi addolorati ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno alle ore sedici (4 pom.) di oggi.

VOCI DEL PUBBLICO

Echi della festa militare.

Chiar.mo Sig. Direttore,

Nel suo simpatico ed accreditato giornale ho letto con sommo piacere il bellissimo e dettagliato articolo riguardante la festa militare svoltasi ieri nell'interno del Castello.

Però parlando dell'accademia di scherma dice: che i giudici di campo erano i signori Tenenti Ferrari, Rubbazzer e Camilotti, i quali assegnarono i due primi premi al sig. Ianene e Piceni. Tutto va bene, ma però sia i nomi dei componenti la giuria sia dei due premiati sono sbagliati ed uno omesso.

Per conseguenza se non le recherà disturbo è pregato di rettificare come appresso. I componenti la giuria erano: il Capitano sig. Ferrari, il Tenente sig. Rubbazzer, il Sotto Tenente sig. Cuniberti ed il Maestro di Scherma del Reggimento Pendenza Goffredo, il quale oltre ad essere nella giuria era anche direttore degli assalti. I premiati furono il sig. Iannone (1.o premio) sig. Piceni (2.o premio) Voglio sperare ecc.

Udine, 13 novembre.

S. S.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
(vedi avviso in IV. pagina).

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 936.

Provincia di Udine — Comune di Trivignano

Avviso.

A tutto il 30 Novembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con l'annuo stipendio di lire milleduecento, gravato dall'imposta di Ricchezza Mobile.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto dovrà entrare in servizio il 1. gennaio 1896.

Trivignano, 10 novembre 1895.

Il Sindaco
G. Morandini.

Gazzettino Commerciale

Rivista settimanale sui mercati

Ufficiale.

Settimana 45. — *Grani.* Martedì mercato fiacco pel tempo piovoso. Giovedì e sabbato piazza mediocremente fornita causa la minaccia di pioggia. Per le attive domande tutto fu venduto.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 15 a 17, granoturco da lire 10.15 a 12, segala a lire 12, sorgorosso da lire 7 a 7.60, lupini a lire 7

Giovedì Granoturco da lire 10.75 a 12.50, frumento a lire 16.50, sorgorosso da lire 7.50 a 8.15.

Sabbato. Frumento da lire 16.60 a 16.75, granoturco da lire 10 a 12.10, sorgorosso da lire 7.50 a 8.

Semigiallone a lire 13, 13.25.

Gialloncino a lire 13.65

Cinquantino a lire 8.85 9. 9.50, 9.60, 9.75. 10, 10.25, 10.40, 10.50.

Fagiuoli alpigiani al quintale lire 25, 28, 30, 31, 33, 34, 34.10, 36, 38, 40, 42.

Fagiuoli di pianura al quintale, lire 23, 24,25.

Castagne al quint. lire 8.85, 9. 9.50, 10, 10.50, 10.75, 11. 11.40, 11.70, 12, 12.40, 12.50, 13, 13.60, 14, 15, 20, 22

Foraggi e combustibili. Nulla martedì, mercati mediocri giovedì e sabbato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

7 90 pecore, 60 castrati. 70 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 20 suini d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.95 a 1 a chil. a p. m, 10 d'allevamento a prezzi di merito; 15 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil a p. m.

650 suini d'allevamento, venduti circa 150 a prezzi di merito, 25 da macello, venduti 6 di quintale a lire 83 e 84 a p. m., oltre quintale da lire 91 a 92.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80. 2.—.

Carne di Bue a peso vivo al quint.		L.	67
» di Vacca	»	»	» 50
» di Vitello a peso morto	»	»	» 85
» »	vivo	»	» 80
» di porco	» morto	»	» 98

Carne di Manzo.

I.a qualità	taglio	primo	al	Kg. L.	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
II.a qualità	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.80

Grani.

(Rivista Settimanale)

Udine, 13 novembre.

Causa il cattivo tempo i mercati della trascorsa ottava furono pochissimo forniti di cereali.

Lo stato della campagna. Molte pioggie in settimana e poco sereno e molte brine. Ora si aspetta un po' di sole tanto sospirato per poter dar fine alle semine autunnali.

I prati per le pioggie cadute danno foraggio abbondante.

Frumento — Sempre sostenuto e si quota da lire 21 a 21.50.

All'Estero — I mercati del frumento si mantennero fiacchi con prezzi stazionari.

In Italia — Anche questa settimana i nostri mercati di frumento hanno segnati prezzi in rialzo.

Granoturco — Causa il cattivo tempo solo piccole partite vengono portate nel mercato cagionando quindi un rialzo nei prezzi.

Segala sostenuta
Avena molto ricercata.
Lupini poco ricercati,
Fagiuoli sempre in sostegno e ricercati.

Ecco i prezzi praticati nel nostro mercato granario nella trascorsa settimana:

Frumento da lire 21 a 21.50 al quintale
Grano comune da lire 10.50 a 11.75 l'ettolitro.
Giallone da lire 12 a 12.25.
Pignoletto da lire 12.75 a 13.25.
Cinquantino da lire 9.50 a 10.50.
Segala da 12 a 12.50 l'ettolitro.
Avena da 16 a 16.50 il quintale.
Lupini da 6.50 a 7.00 l'ettolitro.
Fagiuoli del monte da lire 32 a 34 il quintale.
Fagiuoli del piano da lire 24 a 26 il quintale.

Mercato delle frutta.

Peri al chilogramma 22, 24, 26, 30.
Pomi 18, 20, 22, 24.
Castagne 8, 10, 12.
Marroni 20, 22, 25.

Il prezzo della ghisa.

A Dortmund, in Germania, si tenne nei giorni scorsi una riunione di industriali in ferro del Basso Reno e di Westfalia. Fu stabilito l'aumento di due marchi alla tonnellata per le ghise. I padroni di ferriere in Sassonia, deliberarono anch'essi l'aumento di un marco per le ghise e di cinque per cento sui ferri smaltati.

Le borse per gli studi commerciali all'Estero.

Le Camere di commercio raccolsero già 25 000 lire per le borse di studio all'estero. Si calcola che il contributo totale delle Camere arriverà alle cinquantamila.

Priva di qualsiasi fondamento è la voce corsa a Londra che il Governo italiano intenda acquistare navi da guerra in Inghilterra o altrove.

Notizie telegrafiche.

Vittima della vendetta di due ragazzi.

New York, 13 E' scoppiato un incendio nel grande locale delle scuole Grenada (Messico) mentre trovavansi riuniti 150 alunni. Estratti finora 31 cadaveri.

Credesi che l'incendio sia stato appiccato da due alunni per vendicarsi di una punizione loro inflitta.

Il Consiglio comunale di Vienna sciolto.

Vienna, 13. Il Consiglio municipale procedette all'elezione del borgomastro. Lueger è stato *rieletto* con 92 voti; 45 schede bianche.

Lueger dichiarò di accettare la nomina. Disse che le influenze spiegate per impedire la sanzione della sua nomina, provano che non si tratta di una questione di persona, ma del benessere della città di Vienna e dell'onore dell'Austria. Soggiunse: « *Persevererò nella lotta; non sarei tedesco se abbandonassi il popolo; accetto dunque l'elezione a borgomastro.* »

Il discorso di Lueger è stato salutato da applausi vivissimi a Sinistra e provocò proteste a Destra.

Il commissario imperiale dichiarò sciolto il Consiglio. Una folla di oltre 2000 persone, apprese queste notizie, fece dimostrazioni dinanzi al palazzo del Reichsrath, gridando viva Lueger. La polizia disperse i dimostranti ed operò alcuni arresti.

Un altro gruppo di 80 a 100 dimostranti si è recato dinanzi alla Hofburg, residenza imperiale, gridando *viva Lueger!* Quivi i dimostranti furono pure respinti dalla polizia. Alcuni di essi riuscirono però a entrare per la porta laterale nell'interno del palazzo imperiale, ma vennero allontanati dalle guardie di servizio, senza che nell'interno fosse emesso alcun grido.

Gli arresti furono complessivamente 36 Dal tocco in poi non vi fu nessuna altra dimostrazione. La città ha ripreso il suo aspetto normale.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Il signor **Antonio Fanna** avverte la sua numerosa clientela che per la stagione invernale, ha fornito il negozio d'un ricco assortimento di cappelli, di forme eleganti, ultima novità, provenienti dalle rinomatissime case *Johnson e C. Londra*, di cui è l'unica rappresentante in Udine, e *Borsalino d'Alessandria.*

Tiene inoltre un ricco e svariato deposito di cappelli flessibili, forme recenti da **L. 3.00 in più**. Eseguisce qualunque ordinazione.

Per le gentili signore, c'è poi un ricco assortimento di cappelli, a prezzi modicissimi, da **L. 9,00 in più**, ed offre una ricca scelta di modelli, confezionati con eleganza e semplicità da soddisfare certamente il buon gusto delle gentili clienti.

Assume riparazioni.

Concorrenza impossibile e modicità nei prezzi.

L'ASININA
e tutte le tossi ribelli, e i catarri dei bambini guarita col
SCIROPPO NEGRI
Calmante, antisettico, espettorante. Flac. L. 2 — Franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Galileo, 24-26 Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa e d'America

Pianoforte in vendita

in buono stato, a coda. Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 6 (Vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5
Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali
Specialità VINI TOSCANI
Rappresentanze e Commissioni
Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste
in macchine agricole ed industriali, tubo di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

Offre Lire 100
per ogni busta Lombardo Veneto di soldi 20, 25, 30, 35. Cercate nella corrispondenza del' 1850 63! Altri bolli antichi ricercati pago a prezzi altissimi.
S Candrian, S. Marco Venezia.
H, V. 3034.

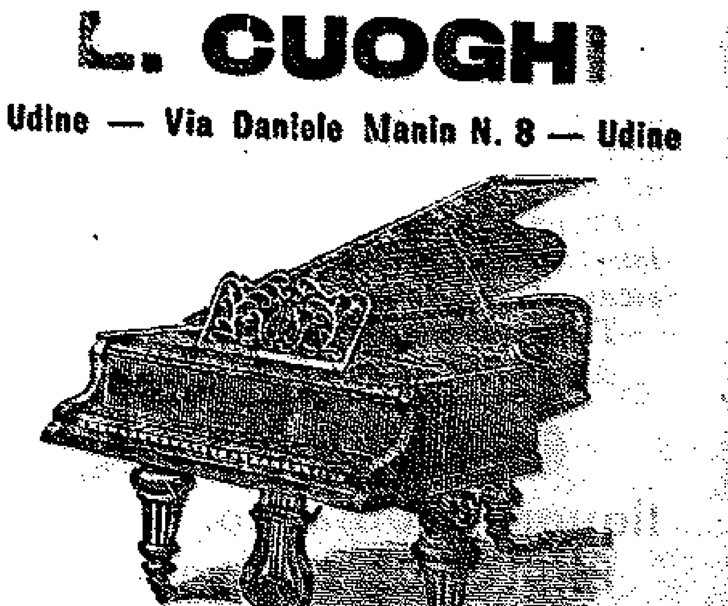
TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Da vendere od affittare
Casa di civile abitazione in Udine con acqua potabile, forno e bottega.
Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'« Agenzia Flaibani », Piazza del Duomo n. 14.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XIII. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

LAMPADE
A PETROLIO
GRANDE DEPOSITO
PRESSO LA DITTA
G. LIZIER
Mercatovecchio negozio ex Masciadri
UDINE

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Marbourg, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SARTORIA PARIGINA

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine — per la confezione su Misura —

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICERIA

Specialità.. Orsetti e Castor per pelliccie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto

PIETRO MARCHESI
PROPRIETARIO

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 19 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

COGOLO FRANCESCO
specialista per i calli - abitante in via Cisis N. 42 - UDINE.

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte da centilitri 85 a L. 22.—
» Litri chiari » 97 » » 21.—
» Bordolesi » 75 » » 19.—
» Renane » 75 » » 22.—
» Mezzi litri » 48 » » 17.—
» Mezze Champagne » 38 » » 17.—
» Renane per birra » 48 » » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50 . . . . . . L. 10.— l'una
» » 25 . . . . . . » 6.— »
» » 12 . . . . . . » 4.50 »
» » 5 . . . . . . » 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10 . . . . . . L. 6.80 l'una
» » 15 . . . . . . » 7.50 »
» » 25 . . . . . . » 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10 . . . . . . L. 3.— l'una
» » 15 . . . . . . » 3.20 »
» » 25 . . . . . . » 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3 . . . . . . L. 1.25
» » 5 . . . . . . » 1.50
» » 10 . . . . . . » 2.—
» » 15 . . . . . . » 2.50
» » 20 . . . . . . » 3.—
» » 25 . . . . . . » 3.50
» » 30 . . . . . . » 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1 50** cad. Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent, 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qalunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

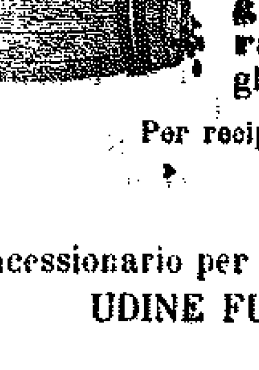
Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a L. **15**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Non più vino acido, nè con fiori

col Filtro depuratore dell' aria Frattini



Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano** 1894 e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Vinicole di Udine e Casale Monferrato**. Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente. — Garanzia assoluta.

Per recipienti sino a 500 litri . . . . L. 5
» » 5000 » . . . . » 15

Per imballaggio e posta L. 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, Oste**
UDINE FUORI PORTA VENEZIA, LOCALE STAMPETTA.

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione « GRATIS » (290)

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco